
Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per la valutazione trimestrale del giugno 2016

Secondo trimestre 2016

I delegati della BNS sono in regolare contatto con imprese dei diversi settori e rami dell'economia. Il presente rapporto si basa sui colloqui intrattenuti fra inizio aprile e fine maggio 2016 con 240 imprenditori e dirigenti in merito alla situazione attuale e prospettica della rispettiva azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese interpellate varia da un trimestre all'altro. Essa rispecchia la struttura settoriale dell'economia svizzera secondo la composizione del prodotto interno lordo (con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici).

Regioni

Ginevra
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera di lingua italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Vaud/Vallese
Zurigo

Delegati/e

Jean-Marc Falter
Martin Wyss
Walter Näf
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Aline Chabloz
Rita Kobel
Markus Zimmerli

SOMMARIO

Secondo quanto risulta dalla presente indagine, l'economia svizzera fa registrare una crescita leggermente superiore a quella del trimestre precedente. Il fatturato reale delle imprese intervistate è aumentato su base trimestrale e si situa sensibilmente al di sopra del livello di un anno prima, sebbene permangano disparità fra i settori. In numerose imprese la situazione dei margini di guadagno si è fatta un po' meno tesa, ma continua a rappresentare una sfida. Le capacità produttive restano in complesso sottoutilizzate.

Per i mesi a venire si confida che il fatturato reale continui a evolvere positivamente. Gli imprenditori si attendono un'ulteriore ripresa della domanda estera. Si profila anche un nuovo miglioramento dei margini, che è attribuibile agli incrementi di efficienza realizzati e alle misure di risparmio. Alla valutazione più favorevole contribuisce parimenti la situazione dei rapporti di cambio.

Nei prossimi mesi il personale in organico dovrebbe aumentare leggermente nel settore dei servizi e segnare per contro un ulteriore lieve calo nell'industria. La propensione a investire appare marginalmente cresciuta rispetto ai trimestri precedenti.

ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ

Fatturato complessivamente in leggero aumento

Nell'industria manifatturiera il fatturato reale rimane invariato al livello del trimestre precedente, ma risulta comunque sensibilmente cresciuto rispetto a un anno prima. Soltanto il ramo farmaceutico fa segnare un incremento del fatturato reale su base trimestrale. In tutti gli altri comparti il profilo dell'attività risulta invariato. La marcata debolezza della domanda nell'industria orologiera si ripercuote su vari altri rami produttivi.

Per quanto riguarda l'attività di esportazione, le vendite verso il Nord America, l'Europa settentrionale e la Germania restano piuttosto dinamiche. Particolarmente vigorosa rimane la domanda proveniente dal settore automobilistico. Si fa notare in positivo una migliorata situazione congiunturale in Italia. Inoltre, è rilevabile in casi puntuali un'accresciuta domanda in provenienza dal Giappone. Per contro, molti rami risentono della cattiva congiuntura in Russia e Brasile, nonché del rallentamento economico in Cina e nel Medio Oriente.

Il settore delle costruzioni mostra un'accelerazione dell'attività, segnatamente nell'edilizia e nelle opere del genio civile. Nel comparto dei lavori specializzati il fatturato si situa al livello del trimestre precedente.

Nel terziario il fatturato reale è leggermente cresciuto rispetto al primo trimestre. Vari rami segnalano un tale andamento, e in particolare i servizi alberghieri e di ristorazione, i gestori specializzati di patrimoni, gli uffici di ingegneria e di architettura, nonché i servizi per gli edifici. Il quadro si presenta ancora eterogeneo nel comparto del commercio al dettaglio, con una tendenza di fondo leggermente positiva. Per molte aziende il turismo degli acquisti all'estero e lo spostamento degli acquirenti verso il sempre più affermato canale on-line, continuano a rappresentare una difficile sfida.

UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

Perdurante sottoutilizzo

La capacità produttiva delle imprese intervistate continua in complesso a essere sottoutilizzata. Il 35% di esse ritiene che il proprio livello di utilizzo sia inferiore alla norma.

Nell'industria manifatturiera la metà degli interlocutori segnala un leggero o un netto sottoimpiego degli impianti. Ciò vale per la maggior parte dei rami. Il sottoutilizzo appare particolarmente marcato nell'industria MEM (metalli, elettronica e metallurgia) e presso i fabbricanti di strumenti di precisione.

Nel settore delle costruzioni il grado di utilizzo delle capacità tecniche risulta migliorato su base stagionalizzata rispetto al trimestre precedente. Ciò è ascrivibile all'andamento dell'attività nell'edilizia principale. Nelle regioni di pianura persiste la maggiore pressione concorrenziale esercitata dalle imprese di costruzione localizzate nelle

aree montane, un fatto che viene per lo più posto in relazione con la scarsità di progetti conseguente all'accolgimento dell'iniziativa sulle abitazioni secondarie.

Nel settore dei servizi si presenta un quadro eterogeneo, ma comunque migliorato in confronto al trimestre precedente. Circa la metà dei rami di attività, fra cui il commercio al dettaglio, la logistica, i servizi alberghieri e le banche, segnala un sottoutilizzo delle infrastrutture (uffici e superfici di vendita, nonché capacità informatiche e di trasporto). Per contro, i rappresentanti del ramo ICT (tecnologia dell'informazione e della comunicazione) e i revisori contabili giudicano il proprio grado di utilizzo superiore al consueto.

Gli hotel di montagna continuano a lamentare un ridotto utilizzo delle capacità, soprattutto a causa della presenza assai scarsa di clienti europei, in particolare tedeschi, ma anche russi. Si constata un afflusso contenuto anche per gli ospiti provenienti dai paesi asiatici e dagli Stati Uniti. Ciò viene attribuito sia al timore di attentati terroristici in Europa, sia alla nuova regolamentazione dei visti nell'area Schengen.

DOMANDA DI LAVORO

Personale ancora leggermente in eccesso

In complesso il livello del personale in organico è al momento giudicato leggermente superiore al fabbisogno. La situazione differisce tuttavia da un settore all'altro.

Nell'industria i rappresentanti della maggior parte dei rami continuano a segnalare una leggera eccedenza di personale. Ciò vale in particolare per i fabbricanti di strumenti di precisione e i produttori di macchine. Nel settore delle costruzioni la dotazione di maestranze è giudicata per lo più adeguata. In quello dei servizi le banche e commercianti al dettaglio lamentano una certa sovrabbondanza di addetti. Al contrario, le imprese del ramo ICT, le società fiduciarie, i revisori contabili e i gestori specializzati di patrimoni sono alla ricerca di personale.

Mentre una parte delle imprese ha revocato l'allungamento del tempo lavorativo settimanale introdotto lo scorso anno in reazione all'apprezzamento del franco, presso varie altre aziende tale misura è mantenuta in vigore. In connessione con la debolezza dell'attività nel ramo orologiero, in singoli casi viene considerata l'introduzione del lavoro a orario ridotto.

Per quanto concerne il reperimento di personale, la situazione è giudicata più agevole che in passato. I rappresentanti di vari rami pongono questo fatto in relazione con il più elevato numero di persone in cerca di impiego, provenienti dal settore bancario e dal ramo orologiero. La situazione è divenuta meno tesa relativamente alla carenza di ingegneri, spesso segnalata in precedenza, soprattutto nel settore MEM. In molte imprese è relativamente elevato il numero delle domande di lavoro spontanee ricevute, mentre la qualità di tali candidature risulta mediamente migliore che in passato.

PREZZI, MARGINI E REDDITIVITÀ

Lieve allentamento della pressione sui margini

La situazione dei margini di guadagno si è fatta in complesso leggermente meno tesa, sebbene questi restino più bassi dei livelli giudicati abituali. Poco meno della metà delle imprese intervistate ritiene che i propri margini siano inferiori alla norma. Le misure attuate per abbassare i costi e accrescere l'efficienza producono i loro effetti. Aumenti di prezzo sono praticabili in casi puntuali, specie all'estero. Sul mercato interno è in parte possibile ridurre gli sconti di prezzo concessi precedentemente.

La pressione sui margini resta marcata nell'industria, dove gli interlocutori di quasi tutti i rami produttivi considerano i propri margini inferiori, o persino nettamente inferiori, ai valori consueti. Tuttavia, anche in questo settore è rilevabile un lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente.

Nel terziario i margini rimangono notevolmente sotto pressione nel commercio al dettaglio, nei servizi alberghieri e di ristorazione e nel settore finanziario. Essi si situano invece ai livelli abituali nel commercio all'ingrosso, nel ramo ICT e presso i revisori contabili.

Le aspettative circa l'evoluzione dei prezzi vanno nel senso di una perdurante tendenza al ribasso dei prezzi sia di acquisto che di vendita. Nondimeno, diversi interlocutori si attendono un'ulteriore ripresa dei corsi delle materie prime.

Alcuni dati sul mercato immobiliare indicano un leggero calo dei prezzi nel segmento delle abitazioni di alta gamma, nonché un certo spostamento della domanda verso segmenti meno costosi. Nel comparto degli immobili commerciali si confermano le indicazioni secondo cui i canoni di affitto sono talvolta fortemente sotto pressione, soprattutto nelle ubicazioni di prim'ordine, dove i locatari cercano di ottenere una rinegoziazione dei contratti.

Conferma del clima di fiducia

Per i mesi a venire gli interlocutori di tutti e tre i settori si attendono un leggero aumento dei fatturati reali e dei margini. Questa valutazione positiva è simile a quella espressa nel precedente trimestre. Essa si basa sugli attuali rapporti di cambio, sull'evoluzione attesa della congiuntura all'estero e sugli effetti delle misure attuate per incrementare l'efficienza e promuovere l'innovazione. Da tale configurazione ci si aspetta che consegua un ulteriore miglioramento dei margini di guadagno.

La pianificabilità dell'andamento degli affari è giudicata relativamente scarsa. Di conseguenza, le previsioni per il prossimo futuro continuano a essere improntate alla prudenza. In tale contesto le imprese dei vari rami si aspettano una stabilizzazione dell'utilizzo delle capacità sugli attuali livelli. I piani di investimento per i prossimi dodici mesi denotano un miglioramento marginale. Va comunque detto che questa tendenza è ormai in atto da alcuni trimestri.

Per quanto concerne i piani occupazionali, gli interlocutori del settore terziario progettano un modesto ampliamento del personale, mentre nell'industria e nelle costruzioni sono invece previste lievi riduzioni. Rispetto al trimestre precedente la situazione a questo riguardo non è praticamente cambiata.

Le aspettative di inflazione delle imprese – misurate in base all'indice dei prezzi al consumo – si situano mediamente a $-0,2\%$ su un orizzonte a breve termine di 6–12 mesi (trimestre precedente: $-0,3\%$). Su un orizzonte temporale più esteso di 3–5 anni esse si collocano allo $0,5\%$ ($0,7\%$).

Fra i timori menzionati dagli interlocutori figurano lo scenario di una Brexit (un referendum favorevole all'uscita del Regno Unito dall'UE), le instabilità economiche e politiche in alcuni paesi emergenti, il cambiamento strutturale accelerato in Svizzera, gli accresciuti adempimenti regolamentari nonché le conseguenze potenzialmente negative dell'attuazione dell'iniziativa sull'immigrazione di massa. Mentre la maggior parte degli imprenditori riesce ad adattarsi agli attuali rapporti di cambio, per altri questi continuano a rappresentare un'autentica sfida. Tali interlocutori esprimono la speranza che il franco non torni per lo meno ad apprezzarsi. Il contesto dei tassi di interesse continua a essere visto con occhio critico, in relazione alla situazione a lungo termine delle istituzioni previdenziali.

IMPRESSUM

Editore

Banca nazionale svizzera
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel. +41 58 631 31 11

Diritto d'autore/copyright©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2016